

Mostra fotografica dell'Ansa Commozione a Palermo

Falcone e Borsellino la storia per immagini di due vecchi amici

di **Antonio Angeli**

Il luogo è quello giusto: le immagini mozzano il fiato, il ricordo è lucido come la superficie delle fotografie a colori: a vent'anni dalle straginel-le quali persero la vita Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e le persone che erano vicine a loro nessuno vuole abbassare la guardia. E proprio per non dimenticare, tra i tanti eventi in programma in tutta Italia in memoria dei due magistrati assassinati dalla mafia, spicca la mostra fotografica dell'Ansa: «Non li avete uccisi: le loro idee cammineranno sulle nostre gambe. Falcone e Borsellino vent'anni dopo», che è stata inaugurata l'altro giorno dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, a Palazzo Branciforte, a Palermo.

L'esposizione raccoglie le istantanee tratte dall'archivio fotografico dell'Ansa che ricostruiscono la vita dei due magistrati, dalla nascita fino alla loro uccisione. Tra i tanti scatti i giochi dell'infanzia, il giorno della laurea, la vacanza al ma-

re, gli incontri tra colleghi diventati anche amici. E poi i giorni del «corvo», le delusioni e le ostilità nel «palazzo dei veleni», il fallito attentato dell'Addaura, e infine le bombe assassine a Capaci e in via D'Amelio.

Le tappe di due storie incrociate sin dall'infanzia: Falcone e Borsellino erano nati nello stesso quartiere del centro storico di Palermo. Le loro vite sono raccontate non solo con le immagini, ma anche con i testi giornalistici e le parole degli stessi magistrati diventati simboli della lotta alla mafia. Ne scaturisce un racconto suggestivo sul filo della memoria e di un impegno tenace e coraggioso che ha fatto diventare Falcone e Borsellino due eroi civili.

All'interno della mostra viene proiettato anche un filmato con immagini di repertorio realizzato del Tgr Rai Sicilia.

L'esposizione è stata allestita anche grazie al contributo delle famiglie dei due magistrati che hanno messo a disposizione foto private che rappresentano momenti di vita familiare. «È un'iniziativa

importante che serve a non dimenticare», ha detto il Capo dello Stato al direttore dell'Ansa, Luigi Contu, l'altro giorno durante l'inaugurazione. «Mi auguro - ha aggiunto Napolitano - che questa mostra sia portata nelle scuole».

Un vivo apprezzamento per l'iniziativa è stato espresso anche dal premier Mario Monti, al quale il direttore dell'Ansa ha consegnato un catalogo della mostra nel corso di un incontro avvenuto nell'aula bunker dell'Ucciardone, a conclusione di una manifestazione dedicata soprattutto agli studenti.

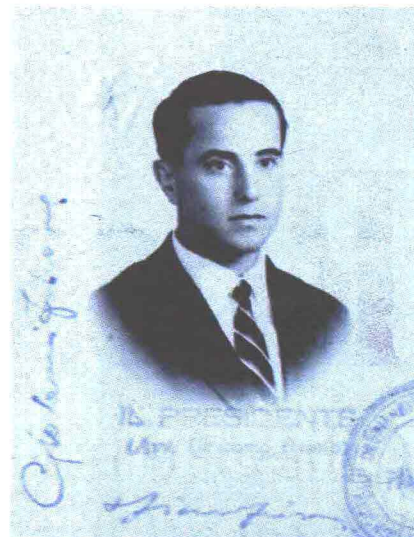
L'esposizione è stata realizzata con il sostegno di Regione Sicilia e Assemblea regionale siciliana, delle Fondazioni Giovanni e Francesca Falcone e Progetto legalità in memoria di Paolo Borsellino e di tutte le vittime della mafia, della Fondazione Sicilia, di Unioncamere Sicilia, del Consorzio sviluppo e legalità, di Unicredit, di Confindustria Palermo e dell'Università degli studi di Palermo. In più con la mostra torna a vivere uno spettacolare edificio storico della cultura si-

ciliana e palermitana. Grazie all'impegno della Fondazione Sicilia (ex Banco di Sicilia) presieduta dal professor Giovanni Puglisi, ha riaperto i battenti Palazzo Branciforte, un edificio della fine del '500, in pieno centro storico di Palermo, dopo il restauro firmato da Gae Aulenti, architetto e designer di fama mondiale.

Dal 2005 il palazzo, vecchia sede del Monte dei Pegni di Santa Rosalia, è di proprietà della Fondazione, che lo ha acquistato per circa sei milioni di euro. Nel 2008 sono iniziati i lavori di restauro, costati complessivamente 18 milioni di euro, da poco completati. Aulenti ha voluto ridare vita all'intero complesso, mantenendo le testimonianze del passato e prevedendo «contaminazioni» contemporanee in alcuni ambienti interni.

L'omaggio a Falcone e Borsellino qui, nel centro della città che li ha visti crescere e diventare amici assume un significato particolare. Così le immagini ufficiali, vicine ai momenti personali, in alcuni casi scanzonati, non può non commuovere. L'esposizione resterà aperta fino a settembre.

Eroi civili Scatti storici
dell'impegno antimafia
ma anche ricordi semplici
della vita di due colleghi



Una vita sotto scorta

Tra le immagini in mostra: l'attentato di Capaci: la scena che si presentò ai soccorritori; a destra la carta d'identità di Falcone; in alto Falcone, Borsellino e Caponnetto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.